

26ª SESSIONE
Strasburgo, 25-27 marzo 2014

La situazione di Leyla Güven e di altri amministratori locali detenuti in Turchia

Risoluzione 367 (2014)¹

1. Leyla Güven è stata arrestata il 29 dicembre 2009, poco tempo dopo la sua designazione come membro della nuova delegazione turca presso il Congresso e il suo discorso dinanzi alla sessione plenaria del Congresso nell'ottobre del 2009. È in detenzione provvisoria da ormai più di quattro anni.

2. Il Congresso continua a seguire il suo caso. L'ufficio di presidenza del Congresso aveva già espresso preoccupazione per la situazione della Sig.ra Güven e per la detenzione degli altri rappresentanti eletti nella sua "Dichiarazione sugli amministratori locali detenuti in Turchia" del maggio 2010. Nel mese di marzo 2013, nella sua "Dichiarazione sulla situazione degli esponenti politici locali e regionali in Turchia", il Congresso aveva ribadito la propria posizione, affermando che la detenzione di massa di amministratori locali in Turchia segna un indebolimento della democrazia locale.

3. Il 7 dicembre 2013, conformemente alla decisione adottata dall'Ufficio di presidenza del Congresso in occasione della sua riunione del 3 dicembre 2012, i relatori del Congresso hanno fatto visita a Leyla Güven nel carcere di Diyarbakir. Il resoconto della loro visita, presentato all'Ufficio di presidenza del Congresso nel corso della riunione del 10 febbraio 2014, è riportato nelle motivazioni della presente risoluzione.

4. Mentre la Turchia si sta preparando a indire nuove elezioni comunali, previste nel marzo del 2014, numerosi sindaci, vicesindaci, assessori e consiglieri comunali si trovano ancora da tempo in detenzione provvisoria, situazione che non ha precedenti negli Stati membri del Consiglio d'Europa.

5. Il Congresso nota che, sulla base della sentenza del 4 dicembre 2013 della Corte costituzionale turca nel processo di Mustafa Balbay, che ne ha ordinato la scarcerazione, in ragione del fatto che la sua detenzione provvisoria era stata eccessiva e illegale e che era stato violato il suo diritto a onorare il suo mandato elettorale, i tribunali turchi hanno rimesso in libertà i cinque parlamentari detenuti in circostanze e con accuse analoghe a quelle mosse a Leyla Güven.

6. Il Congresso si rammarica che tale sentenza non sia stata applicata a Leyla Güven, né ai 15 sindaci, 23 assessori e alle numerose decine di consiglieri comunali ancora incarcerati in Turchia.

¹ Discussa e adottata dal Congresso il 26 marzo 2014, 2ª seduta (vedi documento [CG\(26\)6FINAL](#), relazione esplicativa), relatori : Anders KNAPE, Svezia (L, PPE/CCE) e Leen VERBEEK, Paesi Bassi (R, SOC).

7. Di conseguenza il Congresso:

a. tenendo presente il resoconto della visita dei relatori a Leyla Güven nel carcere di tipo E di Diyarbakir il 7 dicembre 2013, nonché il resoconto della visita precedente a Leyla Güven il 6 ottobre 2011;

b. convinto che tali detenzioni ostacolano seriamente il processo democratico in Turchia e sollevano gravi interrogativi sullo stato di diritto e sulla tutela dei diritti umani nel paese;

c. decide di continuare a seguire il caso di Leyla Güven e di tutti gli altri amministratori locali che si trovano in situazioni analoghe;

d. chiede al proprio Ufficio di presidenza di continuare l'esame di tale questione in ciascuna della sue riunioni, fintanto che gli interessati non saranno rimessi in libertà e di mantenere in evidenza sulla homepage del suo sito internet un dossier dedicato a Leyla Güven, comprendente la sua foto e le informazioni sulla sua detenzione.